

“Tolkien. Uomo, Professore, Autore” è la prima esposizione ufficiale allestita in Italia per raccontare e celebrare l’autore che più di ogni altro al mondo è stato, e continua ad esserlo, fonte d’ispirazione per l’immaginario contemporaneo. Ancor prima di ogni altra cosa, Tolkien rappresenta il più efficace modello di creazione – sub-creazione, come amava definirla – di mondi secondari della fantasia capaci di “ospitare” storie, vicende e protagonisti credibili agli occhi del lettore. Perché non sono solo trama e personaggi a colpire chi s’immerge nella lettura delle sue opere, ma il modo con cui riesce a coniugare linguaggi, personaggi ed eventi che s’intrecciano tra loro come fossero realmente accaduti in un’avvincente e coerente storia alternativa.

La mostra italiana si collega idealmente alle più importanti esposizioni che, nell’ultimo decennio, hanno celebrato l’opera del grande scrittore inglese John Ronald Reuel Tolkien: “Tolkien: Maker of Middle-Earth” della Bodleian Library di Oxford (2018); “Tolkien, Voyage en Terre de Milieu” promossa dalla Bibliothèque nationale de France a Parigi (2019) e “J.R.R. Tolkien: The Art of the Manuscript” della Marquette University’s Raynor Memorial Libraries e The Haggerty Museum of Art a Milwaukee, nel Wisconsin (2022). E se gli allestimenti di Oxford, Parigi e Milwaukee hanno raccontato principalmente il Tolkien scrittore, sub-creatore e artista, esponendo la sua vasta produzione letteraria di appunti, manoscritti, scritture e riscritture dei suoi lavori affiancando l’arte che egli stesso creò per dar immagine alla parola, nel pensare “Tolkien. Uomo, Professore, Autore” si è inteso raccontare Tolkien nella sua totalità di uomo, professore e autore. Tre aspetti che non possono essere separati poiché in Tolkien convissero in armonia il ruolo di figlio, studente, padre e amico con quello di formatore e collega e, caposaldo della sua esistenza, di narratore.

È un cammino che narra i primi anni di vita di Tolkien, la famiglia di origine, gli amici, il dramma della Grande Guerra e poi il mondo oxoniense con i suoi College e le menti più brillanti che li abitano, di cui Tolkien è tra i massimi rappresentanti. Ancora, la sua produzione accademica, la passione per la letteratura medievale e norrena e i suoi amici, colleghi e studenti con i quali condivise lo studio e i momenti di pura convivialità. Si giunge quindi a quella che è la punta dell’iceberg di Tolkien, la produzione letteraria: i romanzi più celebri, *Il Signore degli Anelli* e *Lo Hobbit*, e i saggi brevi, che mostrano il mondo secondario popolato da personaggi nati dalla sua mente e poi magistralmente raccontati dalla sua penna. Un viaggio visivo attraverso le edizioni dei suoi libri pubblicati in tutto il mondo, dall’Armenia al Giappone e da Cuba al Sudafrica, e in tutte le lingue parlate e anche quelle meno conosciute, come il cornico, l’hawaiano, il latino o il gaelico. A dimostrazione di quanto

Tolkien sia capace di parlare a tutti senza nessuna distinzione di pelle, lingua, credo e cultura.

Accanto a questi percorsi si è voluto raccontare il rapporto di Tolkien e della sua famiglia con l'Italia, a partire dal suo viaggio a Venezia e Assisi nel 1955 e poi il legame che il nostro Paese ha, fin da subito, allacciato con il professore di Oxford. A conclusione del percorso la grande influenza che Tolkien ha sull'arte, sul cinema, sul mondo dei fumetti, dei giochi e della musica, a dimostrazione di quanto il suo universo narrativo sia profondamente interconnesso con la nostra realtà.

Un lungo viaggio voluto e avviato dal già Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, interlocutore sensibile ed entusiasta a cui va la gratitudine di lettori e appassionati per aver sostenuto la più importante esposizione mai proposta in Italia che nelle prime due tappe di Roma (Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, 16 novembre 2023 - 11 febbraio 2024) e Napoli (Palazzo Reale a Napoli, 16 marzo - 2 luglio 2024), ha fatto registrare oltre duecentomila presenze. Un progetto che prosegue, con riconfermato interesse del Ministro della Cultura Alessandro Giuli, nella magnifica Reggia di Venaria Reale. All'interesse e sostegno del Ministero della Cultura si aggiunge il non meno importante gradimento della Tolkien Estate, l'organismo che in rappresentanza degli eredi dello scrittore ha la titolarità esclusiva a livello mondiale sulle autorizzazioni per tutto ciò che concerne J.R.R. Tolkien, la sua famiglia e la sua eredità letteraria. A tutti loro e in particolare a Cathleen Blackburn va la mia riconoscenza per l'apprezzamento espresso su questa mostra, che senza la loro esplicita approvazione non si sarebbe mai potuta realizzare.

L'esposizione ha poi richiesto impegno, rigore scientifico, ricerca e soprattutto il prezioso supporto di enti italiani, inglesi, belgi e svizzeri che hanno concesso diritti e prestiti, ma anche gli sforzi e l'entusiasmo di studiosi che hanno investito il loro tempo affinché si potesse raggiungere il risultato di stupire e incuriosire il visitatore, ma soprattutto di invogliarlo a conoscere meglio Tolkien e a leggere, o rileggere, le sue opere.

"Tolkien. Uomo, Professore, Autore" è la sintesi delle disponibilità di chi ha contribuito nel renderla speciale che qui vorrei sentitamente ringraziare. I già citati Cathleen Blackburn e la Tolkien Estate; Catherine McIlwaine, Tolkien Archivist alla Bodleian Library, per la produzione del materiale esposto e per il supporto e incoraggiamento; l'Università di Oxford, che fin dai nostri primi passi in questo complesso percorso ha creduto nel progetto e accettato di dare il suo supporto; l'Oratorio di San Filippo Neri a Birmingham, per averci permesso di mostrare al pubblico il preziosissimo materiale appartenuto alla madre di

Tolkien, Mabel, che per la prima volta è esposto fuori dall'istituto. Se queste collaborazioni sono state possibili è soprattutto grazie a Giuseppe Pezzini, professore al Corpus Christi College dell'Università di Oxford, di cui mi onoro esser amico e con cui condivido da anni la passione per gli studi su Tolkien.

Il professor Pezzini è stato tra i primi a imbarcarsi in questa meravigliosa impresa, svolgendo il ruolo di rappresentante ufficiale e supervisore della prestigiosa Università nella quale insegna, 'ambasciatore' presso la Tolkien Estate, intermediario con l'Oratorio di Birmingham, co-autore di molti dei testi presenti nel catalogo e nella mostra assieme a chi scrive e ad Adriano Monti Buzzetti Colella. Quest'ultimo, figura instancabile e preziosissima per la redazione dei contenuti letterari.

Un esplicito attestato di gratitudine va al Venerabile Collegio Inglese di Roma, resosi disponibile a prestare la documentazione cartacea e fotografica relativa agli anni in cui uno dei figli di Tolkien, John Francis, fu loro seminarista; alla Tolkien Society, di cui mi onoro esser membro da un decennio, per aver concesso di arricchire l'itinerario espositivo con due lettere originali di Tolkien e della moglie Edith; alla King Edward's School di Birmingham e a John Garth, tra i più importanti biografi di Tolkien, per il benestare alla riproduzione del filmato Tolkien's Great War; alla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, per tutto il materiale concernente il rapporto intercorso con la Allen & Unwin nei due tentativi di pubblicare Il Signore degli Anelli in Italia già nel 1955 e poi ancora nel 1962; alla Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, per la copia del libro Beowulf: The Monsters and Critics di Tolkien appartenuta a Benedetto Croce; la casa Editrice Astrolabio-Ubaldini Editore, per i preziosi documenti d'archivio che ricostruiscono la genesi della prima edizione italiana de La Compagnia dell'Anello del 1967; la casa editrice Bompiani, per la collaborazione nell'utilizzo espositivo di estratti dei libri di Tolkien; il Greisinger Museum di Jenins, Svizzera, e il suo fondatore, Bernd Greisinger, per il prestito delle opere d'arte e di alcuni rari libri conservati in quello che è il più importante museo privato al mondo dedicato a Tolkien. E ancora, la Warner Bros Italia, che ha concesso il permesso per la riproduzione della pluripremiata trilogia cinematografica de Il Signore degli Anelli di Peter Jackson; e la BBTEK della Repubblica di San Marino, per la grande scultura che raffigura Bilbo Baggins. A loro si uniscono i prestatori privati che non hanno fatto mancare il loro prezioso supporto: padre Guglielmo Spirito, per le fotografie scattate da Tolkien e sua figlia Priscilla durante il viaggio in Italia nel 1955 e alcune cartoline comprate dai Tolkien e mai utilizzate; Piero Crida, primo illustratore delle copertine delle opere tolkieniane edite da Rusconi, e la cui opera artistica resta ineguagliabile ancora oggi; Linda Garland, per il prestito delle opere del

compianto marito e collega Roger, illustratore di molte copertine inglesi dei libri di Tolkien negli anni Ottanta; Fabio Celoni, storico e celebrato disegnatore della Disney, per le tavole originali di un progetto di adattamento a fumetti de Il Signore degli Anelli, che si spera un giorno possa trovare realizzazione; Davide Martini, collezionista, grande esperto di arte ispirata a Tolkien e direttore artistico del Greisinger Museum, che ha prestato gran parte delle opere d'arte esposte; Matteo Luteriani, editore della Luni; Veronica "Veerena" Stima, per gli abiti ispirati a Il Signore degli Anelli. Accanto a quello dei prestatori pubblici e privati, il merito per la riuscita della mostra "Tolkien. Uomo, Professore, Autore" va anche a chi ha contribuito con il lavoro autoriale, con il coinvolgimento di studiosi e protagonisti della storia tolkieniana italiana in diversi campi: Adriano Monti Buzzetti Colella e Giuseppe Pezzini, Emma Giammattei, Francesco Nepitello, Chiara Bertoglio, Gianluca Comastri, padre Guglielmo Spirito, Fabio Celoni, Davide Martini, Roberta Tosi, Salvatore Santangelo, Stefano Giuliano, Claudio Mattia Serafin, Gianfranco De Turrís, Paolo Paron e Ninni Dimichino.

Sento inoltre di dover ringraziare chi ha con me condiviso ogni singolo momento di questa bellissima avventura, chi mi ha supportato e aiutato nei momenti difficili – come nel Signore degli Anelli Sam ha fatto con Frodo – attraverso il confronto, la discussione e la condivisione. Il co-curatore Alessandro Nicosia, figura poliedrica capace di trovare sempre una soluzione e dalla grandissima professionalità; Emanuele Merlino e Alberto Spampinato, i quali ben sanno la gratitudine che gli riconosco e la stima che per loro nutro; Adriano Monti Buzzetti Colella, Giuseppe Pezzini e Federica Nicosia, i miei compagni di viaggio che con me rappresentano l'anima concettuale della mostra, sempre pronti a contribuire con proposte, a supportare ogni scelta e a riportare sulla strada maestra quando ci s'imbatteva in percorsi secondari, che seppur stimolanti, rischiavano di far perdere la bussola. Se a me va ascritto ogni mancanza ed errore, a loro va riconosciuto merito e lode.

Infine, un pensiero carissimo va alla mia famiglia per la pazienza e la comprensione con cui mi hanno sostenuto.

Mi avvio a concludere queste mie riflessioni con le parole che Priscilla Tolkien, figlia del Professore scomparsa nel 2022 con la quale ho intrattenuto scambi epistolari per quasi due decenni, mi riservò in una lettera in occasione dei cinquant'anni della pubblicazione de Il Signore degli Anelli: [...] come figlia di John Ronald Reale Tolkien posso solo ripetere il commento attonito di mio padre davanti al suo successo ottenuto in vita, e la sua gratitudine per aver toccato la vita di così tante persone con la forza della sua scrittura. Tanta gratitudine da parte sua può essere notata nelle parole di Niggle in "Foglia" di Niggle, quando contempla

il suo dipinto ormai completato e divenuto parte del suo paesaggio: È un dono. [...] Continuando a leggere i suoi libri, si aiuta anche a conservare alcune cose passate e la cultura che ha alimentato gli studi di mio padre e il suo modo di narrare storie.

Se anche “Tolkien. Uomo, Professore, Autore” continuerà a rivelarsi in qualche modo capace di essere anch’essa “un dono” per chi ama questo grande autore che ha “toccato la vita di così tante persone con la forza della sua scrittura”, il nostro tempo e il nostro impegno saranno stati ben impiegati.

*Oronzo Cilli*

Curatore della mostra